

da Zere capitano di le fantarie nostre, è a Crema, e fo in Colegio con li Cai di X. *Etiã* vene quel Martin homo di dito signor Renzo con lettere di credenza, et ebbeno audientia con li Cai di X. Par esso signor Renzo vogli licentia di partirsi, compie la sua ferma a di . . . di questo; sicome per avanti ha fato intender, non pol più star. Ben è vero, per certo tempo vol servir la Signoria ancora. Et par sia stà fato capitano zeneral di fiorentini; sichè vol licentia. Questa materia è stà tratà nel Consejo di X con la zonta, et ancora non è venuta al Pregadi; quello sarà, scriverò.

Et dito sier Carlo, disse partì da Crema a di 14, la vizilia di la Madona, e con difficoltà zonse a Piasenza, dove li fo seguro, e trovò le zente dil Papa zonte, *videlicet* conte Guido Rangon, Zuan di Sxadello, Renier di la Sassetta, Monte Aguto, e mancava azonzer 4 altri condutieri; le qual zente dil Papa dicevano esser con quelle di fiorentini, zonte le saranno, da lanze 1700; et ch'el magnifico Lorenzin doveva zonzer a Bologna con la so' compagnia di fiorentini, e vien *etiã* lui a Piasenza e Parma a far la massa. Dice ivi li fo fato bona compagnia, ma che intese li il passar di francesi di qua da' monti a l'Arzentiera. *Item*, che Marco Antonio Colona veniva in Verona, et altre particolarità, sicom' e in la soa relation.

Vene l'orator di Ferara, dicendo aver inteso che el suo Duchia era imputato etc., sicome li ha dito l'orator di Franza, et era certo cativa informatione, perchè il suo signor era bon servitor di la Christianissima Maestà e di questo Illustrissimo Stado. Il Principe li disse . . . . .

Et sopravene l'ambasador di Franza, episcopo di Aste, qual intrò hessendo dentro ditto orator, et si alegrò col Principe dil passar di qua da monti di francesi, e dil svalzar di le zente dil signor Prospero Colona, e tien presto sarà ultimata l'impresa, et parlono un poco zerca Ferara. Poi l'orator di Ferara ussì fuora, et restò l'orator di Franza con li Cai di X etc.

*Di Hongaria, fo leto lettere, di 30, di l'orator nostro sier Antonio Surian dottor, da Buda.* Come quelli tre reali a Viena haveano fato una dieta e tratato contra infideli, et voleno mandar oratori a li Principi christiani, et *maxime* al Papa, al re di Franza et a la Signoria nostra, per far pace e poi union contra infideli; quali oratori saranno quelli manderà quel re di Hongaria, non lo sa. El cardinal Strigonia è partito di Viena, e venuto a . . . , lo anderà a visitar per saper qualcosa. Si dice va a

Roma e farà la via di Venecia. Il re di Polana si parte e torna nel suo reame; e benchè habbi fato pace con moscoviti, pur resta che moscoviti li fanno danni. Il re di Hongaria torna a Buda, e l'Imperator vien verso Italia per le motion di francesi; et altre particolarità, *ut in litteris*.

Nota. Eri sera fo expedito, per la Signoria nostra, 324 uno corier in Hongaria con sumarii e nove, et con una lettera di credenza al nostro orator drizata al re di Polana, che con Sua Maestà fazi bon ufficio, acertandola questo Stado aver quella Maestà in grande observantia, et . . . . .

Et volendo levar il Colegio, vene *iterum* l'orator di Ferara con *lettere dil Duchia, di eri*, qual avisava aver di Fiorenza le nove dil passar di missier Zuan Giacomo Triulzi con l'exercito dil Christianissimo re a l'Arzentiera; *etiã* come le zente dil signor Prospero erano stà svalzate da' francesi, et lui signor Prospero si tien sia fato preson dal marchese di Monferà. *Item*, il Magnifico era pur a Fiorenza con la febre. Fo ringratiato di la communicatione.

Da poi disnar, fo Gran Consejo et vene il Principe, zoè portato in cariega, justa il consueto, con varo.

Fo publicato una parte, per Zuan Batista di Adriani, presa ne l'excelsentissimo Consejo di X con la zonta, a di 17 dil presente. Conzosiachè stà fatto molte gratie a' debitori di la Signoria nostra di dacia et altro, et *etiã* dato officii, *tamen* quelli le hanno aute non hanno compitamente satisfato quanto sono obligati; però sia preso che tutti questi, *ut supra*, che restano a dar, debano in termine di tutto Mercore, sarà 22 di l'istante, aver exborsato quanto sono obligati. Et passato il ditto termine et non havendo pagato, le loro gratie siano per nulla, et li danari àrano dati, sia messi per parte dil suo debito, e dil restante siano publicati et retentivi in haver e in persona. Con altre clausule, *ut in parte*.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, che, atento che per lo incendio di Rialto la chiesia di San Zuanne Evanzelista, ch'è *juspatronatus* dil Ducato, fusse tuta consumpta, e volendo repararla, sia preso che al piovàn et procuratori di la dita chiesia li sia concesso una di le nostre galie grosse, ch'è in l'Arsenal, la qual sia innavegabile, con tutta la feramenta, aziò con la ditta possi reparar la chiesia. Ave 4 non siciere, 170 di no, 1013 di si, et fo presa.

Et fo publicato di far do dil Consejo proveditor a le biave, et 6 di Pregadi, et fo principiato a chia-